

Dalla Segreteria Nazionale

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

Bozza non operativa

Pubblichiamo, in allegato **la bozza del DPCM (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri)** del 3 novembre ultimo scorso che, di fatto, non è operativo poiché, come ci confermano fonti dell'Amministrazione e del Dipartimento della P.S. non risulta essere stato avallato dal Ministro dell'Interno on.le Maroni, tant'è che lo stesso non è stato trasmesso alla Corte dei Conti per la prevista e formale registrazione.

Nell'ipotesi in cui tale bozza fosse confermata così come formulata, di fatto, non risolverebbe tutte quelle problematiche ampiamente note attraverso il pagamento di un assegno una tantum (promozioni, indennità ed assegni di funzione a 17, 27 e 32 anni di servizio) poiché non dispone nulla rispetto all'esecutività e all'effettività dei tempi relativi al pagamento e la liquidazione di quanto maturato dal 1° gennaio ad oggi, ma rimanda il tutto a data da destinarsi, a "**... successivi atti delle Amministrazioni interessate ...**", così come dichiarato all'articolo 1: "**... le singole amministrazioni attribuiscono con successivi decreti ministeriali assegni una tantum al personale delle Forze Armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ...**".

Il S.I.A.P. non arretra di un passo rispetto quanto già denunciato e ribadiamo che se lo stato delle cose rimane questo, si proseguirà nell'azione legale preannunciata con il comunicato del 5 ottobre u.s. con la raccolta delle firme di tutti i colleghi interessati per il ricorso gratuito dal S.I.A.P. promosso sulla decurtazione stipendiale. Se il provvedimento in argomento non fosse firmato entro il 31 dicembre di quest'anno o fosse varato nella formulazione attuale, si aprirebbe la via ad ulteriori sperequazioni e danni economici rilevanti per i poliziotti e le loro famiglie.

Diversamente ad oggi, trattandosi di un provvedimento in itinere non può essere oggetto di contestazioni da parte del Sindacato e delle Amministrazioni ed invitiamo i colleghi a diffidare di tutte quelle iniziative legali che, allo stato attuale, non avrebbero alcuna efficacia.

Ciò detto, è del S.I.A.P. la primogenitura dell'idea e della promozione di un ricorso sulla decurtazione stipendiale che verrà presentato nei tempi e nei modi dovuti e soprattutto lontano dal periodo della campagna tesseramento e disdette; convinti come siamo che la decurtazione stipendiale che i colleghi stanno patendo rientra tra quei diritti inalienabili che non possono essere oggetto di mercificazione né finalizzati alla mera campagna acquisti di fine anno.

Il S.I.A.P. vanta una lunga quanto solida tradizione di coerenza libera dalle logiche opportunistiche, reputiamo indispensabile riportare la dialettica sindacale nell'alveo di una naturale quanto corretta contrapposizione, restituendo così valore all'etica sindacale, oggi troppo frequentemente mortificata. Il coraggio delle scelte non ci manca al pari della visione chiara sull'unico obiettivo possibile per il sindacato: la tutela concreta e fattiva dei diritti degli operatori di Polizia.

(...)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'articolo 8, comma 11-*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale, introdotto in sede di conversione, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo con una dotazione di 80 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2011 e 2012, destinato a finanziare le misure perequative in favore del personale di Forze armate, Forze di polizia e Corpo nazionale dei vigili del fuoco, interessato all'applicazione dell'articolo 9, comma 21, del medesimo decreto-legge;

Visto l'articolo 1 del decreto-legge 26 marzo 2011, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2011, n. 74, che, oltre ad incrementare il predetto fondo di 115 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2011 e 2012, ha previsto una dotazione di 115 milioni di euro anche per l'anno 2013 e, contestualmente, ha esteso la destinazione del medesimo fondo al finanziamento di *assegni una tantum* in favore dello stesso personale interessato alla corresponsione delle indennità ivi previste, nonché all'applicazione dell'articolo 9, commi 1 e 21, del richiamato decreto-legge n. 78 del 2010;

Considerato che, ai sensi del medesimo articolo 8, comma 11-*bis*, del decreto-legge n. 78 del 2010, in combinato disposto con l'articolo 1 del citato decreto-legge n. 27 del 2011, l'individuazione delle misure perequative, quali *assegni una tantum*, e la ripartizione delle risorse tra i Ministeri dell'interno, della difesa, delle infrastrutture e dei trasporti, della giustizia, dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole, alimentari e forestali, sono definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri competenti, in relazione alla disponibilità delle risorse per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013;

Considerato che le risorse complessivamente disponibili sul predetto fondo ammontano a 195 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012 e 115 milioni di euro per l'anno 2013, e che ai sensi dell'articolo 34, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 il presente decreto costituisce atto presupposto per l'assunzione di obbligazioni a valere sulle predette risorse;

Considerata peraltro, la necessità di individuare l'entità dell'assegno *una tantum* da corrispondere al personale interessato sulla base delle risorse disponibili negli anni 2011, 2012 e 2013;

Su proposta dei Ministri dell'interno, della giustizia, dell'economia e delle finanze, della difesa, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole e forestali;

DECRETA:

Art. 1

(Oggetto, ambito applicativo e ripartizione delle risorse)

1. Il presente decreto individua, per gli anni 2011, 2012 e 2013, la ripartizione tra le Amministrazioni interessate delle risorse del Fondo istituito ai sensi dell'articolo 8, comma 11-bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come integrato dall'articolo 1 del decreto-legge 26 marzo 2011, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2011, n. 74.

Ministero	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Ministero dell'interno:			
■ Polizia di Stato	28.673.630	27.200.043	16.279.093
■ Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	3.362.601	3.117.944	2.330.530
Ministero della difesa:			
■ Forze Armate	100.370.305	98.607.926	57.357.755
■ Arma dei Carabinieri	25.945.269	29.030.350	17.481.077
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:			
■ Capitanerie di Porto	6.615.924	5.198.987	2.949.790
Ministero della giustizia:			
■ Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Polizia Penitenziaria	8.953.508	9.319.306	4.895.121
Ministero dell'economia e delle finanze:			
■ Guardia di Finanza	15.328.309	18.433.918	11.756.597
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali:			
■ Corpo Forestale dello Stato	5.750.454	4.091.526	1.950.037

Art. 2

(Attribuzione dell'assegno *una tantum*)

1. Nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 1, comprese quelle mantenute in bilancio in conto residui, le singole amministrazioni attribuiscono con successivi decreti ministeriali *asegni una tantum* al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di cui all'articolo 1, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 26 marzo 2011, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2011, n. 74.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a disporre con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.